

Milano, Maggio 2017

“IL RAME E LA CASA 2016”

6ª EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI DESIGN DEDICATO AL RAME

CERIMONIA E INAUGURAZIONE:
30 MAGGIO 2017, SALVIONI MILANO DURINI

L'Istituto Europeo del Rame, presenta i risultati della VI edizione del concorso internazionale “Il Rame e la Casa”. La competizione, nata nel 2007 dall'intuizione dell'Ingegnere Vincenzo Loconsolo, già Direttore dell'Istituto Italiano del Rame, e dell'Architetto Marco Romanelli, si pone l'obiettivo di incentivare designer e studenti a sperimentare nuove applicazioni estetiche e funzionali del rame e delle sue leghe.

Il concorso si rivolge a professionisti under 40 o a studenti iscritti a corsi di design e architettura. A questo proposito si ricorda che, oltre ai premi individuali, la scuola i cui studenti abbiano presentato l'insieme più coerente di progetti riceverà una speciale targa.

Per l'edizione 2016 i progetti sono stati valutati da una qualificata giuria composta dai designer Philippe Bestenheider, Diego Grandi e Marco Romanelli.

Ma, per la prima volta in questa edizione, viene proposta un'importante novità. È stata infatti istituita una speciale sezione del concorso, curata da Marco Romanelli, per la quale sono stati selezionati sette tra i più interessanti designer o studi di design italiani, Giorgio Bonaguro, Carlo Contin, Lorenzo Damiani, Giulio Iacchetti, Paolo Lucidi e Luca Peveri di LucidiPeveri Design Studio, Gabriele Pardi e Laura Fiaschi di Gumdesign e Donata Paruccini, che hanno progettato, sulla base del brief concorsuale, un oggetto inedito in rame.

I sette pezzi sono stati quindi realizzati al vero e vengono presentati in questa occasione al pubblico e alla stampa. Essi dimostrano l'incredibile capacità del rame e delle sue leghe di adattarsi alle scelte estetiche dei singoli designer, arrivando a rappresentare un *range* completo delle più attuali tendenze del mondo del progetto. A seguire una analisi dei singoli progetti.

LUCIDIPEVERE

“Capomastro”, *vassoio multifunzione*

Realizzato al tornio manuale in rame lucido, il vassoio misura 30 cm di diametro mentre l'altezza del manico, sagomato a mano da tondino e poi saldato, è pari a 5,8 cm (realizzazione del prototipo Silver Tre srl, Milano).

Molto spesso i nomi degli oggetti di design sono entità separate, definite a posteriori e con una certa casualità. Qui invece il nome “Capomastro” è sintesi formale e funzionale dell'oggetto progettato. Il termine fa riferimento alla vita di cantiere e in particolare a un muratore specializzato, personaggio che si avvale, per distendere e lisciare la malta, di uno strumento chiamato “frattazzo”. E il frattazzo, per la sua particolare presa, è dotato di un importante manico.

La saggezza antica dello strumento viene da Paolo Lucidi e Luca Peveri progettualmente analizzata e reinterpretata. Proprio il manico infatti, pur rimanendo funzionale, diviene l'unico elemento “decorativo” di una composizione elegantemente minimale.

